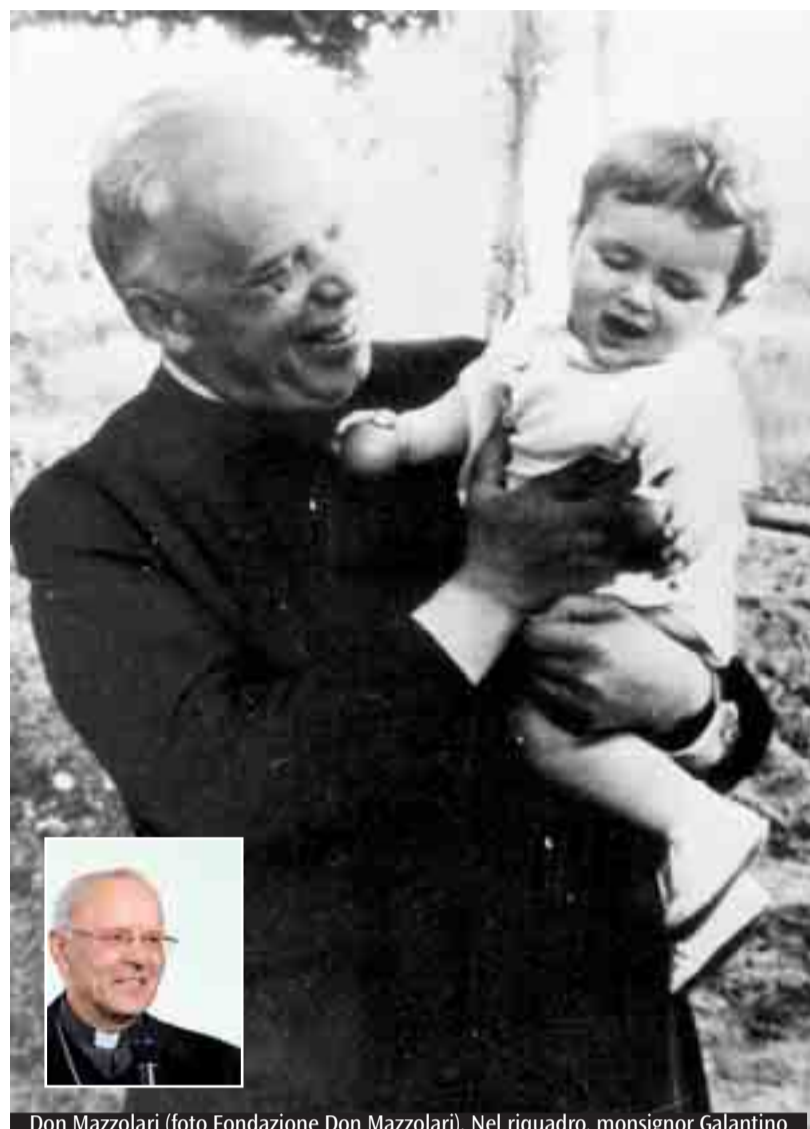




Giovedì 7 aprile, alle 21, in Cattedrale, sarà presentato il libro *La bellezza disarmata* di don Julian Carron, responsabile di C.I. Il volume (Rizzoli) tratta della crisi della cultura occidentale toccando temi di stretta attualità. Oltre all'autore, presente, quale relatore, Fausto Bertinotti, presidente della Fondazione "Cercare ancora". Prevista anche la partecipazione del vescovo Antonio Napolioni.

Domenica, 20 marzo 2016



Don Mazzolari (foto Fondazione Don Mazzolari). Nel riquadro, monsignor Galantino

La Settimana Santa. Ieri la Veglia dei giovani con il vescovo. Da oggi le celebrazioni liturgiche

In cammino con Cristo



La Veglia dei giovani al Palazzetto dello Sport

«Il visibile dell'invisibile»

È stata inaugurata ieri la mostra "Il visibile dell'invisibile" - sottotitolo "Nulla si antepone all'amore di Cristo (Nihil amoris Christi praepone)" - dei pittori cremonesi Paola Moglia e Graziano Bertoldi. In sintonia con l'imminente Pasqua, l'allestimento canta lo spirito e ringrazia Dio che "muove" l'espressione artistica dei due protagonisti che presentano al pubblico opere di arte religiosa nell'esposizione allestita presso BertoldiArte in via Cardinale Massaia 5. «Graziano Bertoldi e Paola Moglia - spiega il critico d'arte Tiziana Cordani - sono artisti sensibili che da sempre si interrogano sul rapporto dell'uomo con Dio». La mostra resta sino all'8 maggio, dal lunedì al venerdì (9-12.30 e 15-19), il sabato (9-12.30 e 17-19.30), i festivi (17-19.30).

Bozzolo

Il ricordo di don Mazzolari nella Messa con Galantino

DI VINCENZO RINI

Il 12 aprile 1959, presso la Casa di cura San Camillo di Cremona, don Primo Mazzolari, il parroco di Bozzolo, all'età di sessantanove anni, lasciava questo mondo, portando nel cuore le parole che, dopo tante incomprensioni, anche dentro la Chiesa, avevano rasserrenato i suoi ultimi giorni; era stato papa Giovanni XXIII, incontrandolo, in un'udienza in Vaticano il 5 febbraio, a definirlo «la tromba dello Spirito Santo in terra mantovana». Dopo la sua morte, la figura di don Primo, è diventata sempre più conosciuta, studiata, apprezzata e amata. Basti pensare alle parole pronunciate anni dopo da Paolo VI: «Lui aveva il passo troppo lungo e noi si stentava a tenergli dietro. Così ha sofferto lui e abbiamo sofferto anche noi. Questo è il destino dei profeti». A cinquantasette anni dalla morte di don Primo, la Chiesa cremonese e, con essa, la Chiesa italiana, lo ricorda come un profeta che ha portato avanti nel suo ministero, nella predicazione, negli scritti, l'immagine di una Chiesa dei poveri, degli oppressi, una Chiesa dell'Uomo, preannunciando, inconsapevolmente, l'insegnamento di papa Francesco di una Chiesa "in uscita" verso l'uomo e verso le periferie esistenziali del mondo.

Il 57° anniversario della morte di don Mazzolari sarà ricordato a Bozzolo domenica 17 aprile, quando, nella chiesa parrocchiale di San Pietro, sarà il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, mons. Nunzio Galantino, a presiedere l'eucaristia di suffragio - che diventa ora, anche di preghiera affinché l'iter verso la beatificazione possa arrivare alla conclusione sperata - concelebrata con il vescovo di Cremona Antonio Napolioni e con il vescovo emerito Dante Lafranconi, oltre che con numerosi sacerdoti. Nell'occasione, mons. Galantino sosterrà in preghiera presso la tomba di don Primo, nella chiesa di San Pietro e visiterà anche la sede della Fondazione Mazzolari.

In precedenza, giovedì 31 marzo alle ore 17.30, per iniziativa della Fondazione Città di Cremona, in collaborazione con la Fondazione Mazzolari, don Primo sarà ricordato anche a Cremona presso la Fondazione Città di Cremona (piazza Giovanni XXIII 1), dove sarà presentato il libro di Mazzolari "Misericordia per Giuda" (edito dalle edizioni Dehoniane di Bologna). Interverranno il vescovo mons. Antonio Napolioni, don Bruno Bignami, presidente della Fondazione don Mazzolari e curatore del libro (con Giorgio Vecchio) e l'avv. Uliana Garoli, presidente della Fondazione Città di Cremona. Modererà l'incontro la prof.ssa Tiziana Cordani.

Un migliaio di ragazzi al Palasport per rivivere l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Giovedì i preti rinnoveranno le promesse sacerdotali

Dopo la premessa di ieri, vissuta da un migliaio di giovani al Palasport di Cremona nella tradizionale e suggestiva veglia della Palme, ha inizio oggi in ogni parrocchia l'ultimo tratto del cammino ecclesiale e liturgico verso la Pasqua. La Chiesa vive i giorni più intensi del "camminare con Cristo" verso la croce per giungere alla gioia della Risurrezione. Sarà, questa, la prima settimana santa vissuta dal vescovo Antonio Napolioni alla guida della Chiesa cremonese.

Ieri i giovani convocati al Palasport hanno vissuto momenti intensi di riflessione e di preghiera collegati a un duplice incontro: anzitutto con il vescovo, da meno di due mesi presente in diocesi. È stato quindi il primo momento di dialogo e confronto del mondo giovanile cattolico con il nuovo pastore, che li ha stimolati a camminare con Cristo per essere testimoni di fede nel mondo. L'incontro, inoltre, era indirizzato a divenire premessa verso la Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà in Luglio a Cracovia, in Polonia, sul tema «Beati i misericordiosi», a cui anche il vescovo si è rifatto nella sua riflessione. Momento fondamentale è stato l'adorazione della Croce come segno di dolore e di speranza in comunione con le sofferenze del mondo, unita alla testimonianza di due giovani la cui vita è stata già pesantemente provata dal dolore: Filippo, 19 anni, reduce da una battaglia vinta contro la leucemia, e Iannik, profugo dalla Costa D'Avorio, testimone di uno dei

terribili viaggi della speranza per il Mediterraneo.

Non sono mancati tre interventi di giovani che hanno testimoniato prassi concrete su tre aree in cui idealmente articolare le 14 opere di misericordia: "quando c'è in ballo la sopravvivenza", "quando il fratello chiede più del pane", "quando occorre andare oltre ciò che si vede". A presentarle Davide, Irene, Angelo e Benedetta che in forme e secondo esperienze diverse stanno tessendo

nella loro esistenza il filo tenace della misericordia, scegliendo di guardare la vita con gli occhi differenti del Vangelo.

La settimana santa vedrà la sua apertura solenne oggi, alle ore 17.45 con la breve processione dalla chiesa di San Gerolamo alla Cattedrale per la Messa nella quale si

ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e poi la Passione di Cristo.

Momento fondamentale della settimana santa sarà la Messa del Crisma di giovedì mattina in cattedrale: per il vescovo, sarà l'occasione per incontrare per la prima volta insieme quasi tutti i sacerdoti del presbitero diocesano.

Momento importante per un pastore che, fin dal primo incontro con la diocesi, ha sottolineato la sua scelta prioritaria di stare accanto ai sacerdoti per ascoltarli e sostenerli nel loro servizio ministeriale. Una scelta che i preti hanno apprezzato e che ha già visto i primi momenti impegnativi. Nelle settimane scorse, infatti, il vescovo ha già incontrato i preti in ognuna delle undici zone pastorali della diocesi, attraverso un momento comunitario, a cui sono seguiti gli incontri con i singoli sacerdoti. Ora, nella mattinata del Giovedì santo, il frutto di quanto già realizzato nelle settimane scorse, sarà presentato a Cristo nella celebrazione della Messa del Crisma - nella quale saranno consacrati gli Oli Santi per le celebrazioni sacramentali: battesimo, Cresima, Ordine sacra -, che è la festa del sacerdozio, nella quale tutti insieme, il vescovo e i suoi primi collaboratori, rinnoveranno davanti a Dio e alla comunità le promesse sacerdotali al servizio del Regno di Dio e della Chiesa.

Come sempre, in questa celebrazione saranno ricordati i sacerdoti defunti nell'ultimo anno: cinque in tutto: don Pietro Riccardi, don Giancarlo Gremizzi, don Massimo Morselli, don Alessandro Fagnani e mons. Alberto Pianazza. Si festeggeranno inoltre i preti che celebrano un particolare anniversario di ordinazione, a partire da don Francesco Lucchi, che

celebra i settant'anni di sacerdozio; per la Messa d'oro saranno festeggiati don Mario Dellacoma, don Luigi Parmigiani, don Giuseppe Salomoni, don Giovanni Sanfelici; mentre un solo sacerdote, don Davide Ferretti, festeggerà la Messa d'argento. La Settimana santa proseguirà con la Messa della Cena del Signore, alle ore 18 di Giovedì; due gli appuntamenti per

il Venerdì Santo: alle 18 la celebrazione liturgica della Passione e morte del Signore e, alle ore 21, la processione per le vie della città con la reliquia della Sacra Spina, donata dalla cattedrale dal papa cremonese Gregorio XIV. Il Sabato Santo sarà dedicato alle confessioni, fino alle ore 21.30, quando il vescovo presiederà la Veglia Pasquale; il giorno solenne della Pasqua, domenica vedrà la presenza del vescovo in cattedrale per la Messa pontificale delle ore 11 e per il Vespere alle ore 17.

dal 23 al 25 settembre

A Roma per il Giubileo dei catechisti

Il Giubileo dei catechisti, fissato a Roma per la fine di settembre 2016, vedrà la partecipazione anche di diversi cremonesi. La diocesi sarà infatti presente a Roma per la Messa presieduta da Papa Francesco in piazza S. Pietro la mattina di domenica 25 settembre. Per l'occasione l'Ufficio catechistico diocesano, attraverso il Segretariato diocesano pellegrinaggi, propone un pellegrinaggio dal 23 al 25 settembre. Le iscrizioni vanno effettuate entro metà maggio presso l'agenzia ProfiloTours. La partenza è fissata la mattina di venerdì 23. Il viaggio avverrà in pullman. Una volta giunto nella capitale, il gruppo vivrà nel pellegrinaggio il cammino giubilare da Castel Sant'Angelo a San Pietro, dove varcherà la Porta Santa. A seguire la celebrazione dell'Eucaristia. Quindi la cena e il pernottamento in albergo 4 stelle in zona Aurelia. La mattinata di sabato 24 si aprirà con la Messa. Poi i partecipanti saranno coinvolti in un percorso artistico di fede. Dopo il pranzo, il pomeriggio verterà sul tema della Chiesa. Alle 18 il gruppo convergerà quindi verso San Giovanni in Laterano dove, insieme agli altri catechisti, parteciperà al Vespere. A caratterizzare la terza giornata di pellegrinaggio sarà la Messa in Piazza San Pietro (ore 10) presieduta da Papa Francesco per il Giubileo dei Catechisti. La quota individuale di partecipazione è di 300 euro (minimo 50 paganti per pullman; 310 per minimo 40 paganti); supplemento di 100 euro per la camera singola. Informazioni e iscrizioni: agenzia turistica ProfiloTours di piazza S. Antonio Maria Zaccaria 2 (tel. 0372-460592 - e-mail: profilocr@tin.it).



San Pietro

Bellani è la nuova presidente Acli

Raccoglie il testimone da Bruno Tagliati. Tra i primi impegni, fare conoscere l'enciclica "Laudato si"

Uscita come la più votata durante il Congresso provinciale, Carla Bellani è stata eletta nei giorni scorsi alla guida delle Acli dopo quattro anni di Bruno Tagliati. Già pronta anche la squadra che sosterrà la presidente nell'attività da portare avanti. Ci saranno Paolo Paroni, Mauro Segalla, Mauro Barchielli, Claudio

Pellegrini. A breve saranno distribuite le cariche. «Siamo un movimento popolare abituato a vivere i problemi e accanto ai veri bisogni delle persone: il lavoro, la casa, la cura e la salute. I circoli? Annoveriamo esperienze molto positive accanto ad altre. Ma tutti sono stati invitati a ripensare il loro senso sociale e valoriale all'interno di laboratori territoriali biennali, animati dal sociologo Mauro Ferrari. In questi

laboratori i circoli si sono definiti "sportelli impropri di welfare", veri punti di ascolto e d'accoglienza dove chiunque può trovare un rifugio, sia pure parziale e provvisorio, alle proprie fragilità. Questo spinge i circoli a rimettersi in gioco e a ripensarsi» ci ha detto la neo presidente Carla Bellani. Durante il Congresso tutti i delegati hanno potuto visitare la mostra dell'editrice EMI "Il grido della terra" che sottolinea lo stretto legame esistente tra la cura delle persone e delle comunità e la cura dell'ambiente e dei beni

comuni. «Questa mostra sarà portata in vari punti del territorio all'interno di eventi pubblici finalizzati a far conoscere i temi della "Laudato si" - ha ripreso Carla Bellani -. Inoltre, la mozione conclusiva del Congresso recepisce l'impegno a studiare l'enciclica e, già sul territorio sono in atto degli incontri con parrocchie e associazioni. Siamo all'inizio! Ma l'attenzione e l'impegno delle Acli cremonesi per la difesa dei beni comuni e dell'ambiente è radicato da oltre un decennio e ci vedono a fianco delle



Carla Bellani

forze civili che operano su queste tematiche. Siamo "usciti" e in strada da tempo, come ci ha sollecitato il Vescovo, spesso in prima linea e da soli come credenti. Speriamo che la forza della "Laudato si" ci dia la compagnia di altri fratelli di fede!».

Bonazzi guiderà la visita ai matronei della Cattedrale

Visita guidata ai Matronei della Cattedrale organizzata dal Touring Club, sabato 9 aprile, con ritrovo all'ingresso della chiesa madre (ore 15 primo gruppo, ore 15.45 secondo gruppo e ore 16.30 il terzo). La visita sarà guidata da mons. Achille Bonazzi, responsabile dell'ufficio diocesano per i beni culturali. La prenotazione è obbligatoria e va fatta entro il 5 aprile. La salita ai matronei permette di ripercorrere la storia evolutiva del monumento dopo il terremoto del 1117. Esistono motivi per i quali si ritiene che il Duomo crollò nella parte più alta sino ai capitelli delle colonne. Pertanto non deve destare meraviglia se i matronei presentano arcate sia in stile gotico che romanico. Dai matronei si possono osservare le metodologie con le quali si operò per riportare al livello corretto le imposte degli archi. A seguito dei lavori di consolidamento strutturale realizzati tra il 2007 e il 2010, i matronei hanno subito una modifica che ha eliminato l'antico percorso con le cupole delle volte sottostanti attraverso la realizzazione di un pavimento ligneo che fa percepire un'altezza più bassa dello stesso. Dai matronei, aprendo i portelloni lignei, si possono osservare in altezza gli affreschi del ciclo cinquecentesco realizzati sulla parete di fronte. Purtroppo questo percorso è possibile soltanto nel matroneo meridionale poiché quello settentrionale è di fatto impraticabile.